Anno 47.° - N. 167

[illegible] Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 18 Giugno 1913

LE INSERZIONI si [illegible] vamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, [illegible]
Via S. Paolo, 11 e sue [illegible]

Conto corrente con la posta

Gli Stati balcanici stentano accordarsi per la conferenza a Pietroburgo

Continuano gli arresti a Costantinopoli

Il complotto contro il Gran Visir

Il principe scomparso

Le confessioni di Topal Tewfik

COSTANTINOPOLI, 17 — Il Tasfir y Efkiar afferma che l'inchiesta sull'attentato contro il Gran Vizir ha provato la colpa di Kiamil Pascià, del Principe Sabbah Eddine e di Cherif Pascià. Nei circoli della Porta si dichiara però che le affermazioni del giornale, in quanto si riferiscono a Kiamil Pascià, sono false, non avendo l'inchiesta provato la sua colpa. Il sospetto verso il principe Sabbah Eddin sembra però giustificato. Il Principe Sabbah Eddin che due mesi fa quando avrebbe dovuto essere arrestato si rifugiò prima su una nave stazionaria russa e poi in una ambasciata, a quanto si dice all'ambasciata russa, sarebbe fuggito. Non si è potuto finora constatare chi sono le quattro persone fuggite sulla nave stazionaria inglese Imogene da dove poi furono trasportati ieri a bordo di un piroscafo italiano che è partito.

COSTANTINOPOLI, 17 — Vari accusati dell'assassinio di Mahmud Chefcket Pascià hanno fatto confessioni e l'istruttoria è quasi terminata. Topal Tewfik è furibondo contro gli organizzatori del complotto. Egli ha dichiarato: Ci avevano promesso mille cose e specialmente ci avevano assicurato che l'esercito era con noi. Vari reggimenti dovevano, secondo quanto essi dicevano, entrare a Stambul mercoledì alle 11 del mattino e aiutarci a rovesciare il governo. Siamo stati vilmente ingannati e mandati a morte mentre gli organizzatori del complotto sono fuggiti e sono rimasti al sicuro all'estero. Il generale Suleiman ex presidente della corte marziale è stato arrestato.

La polizia circonda a Pancaldi una casa ove è nascosto Nazin Bey.

COSTANTINOPOLI, 17 — Furono arrestati due colonnelli dello stato maggiore generale, cioè Fuad e Kemal.

Si dichiara che questi ufficiali d'origine circassa sono i soli ufficiali implicati nel complotto, ciò che fu stabilito tanto da loro confessioni, quanto da risultati dell'inchiesta.

I quattro fuggiaschi misteriosi a bordo del «Serbia»

ATENE, 17 — Giunse al Pireo il vapore italiano *Serbia*. Tre degli individui sospetti imbarcatisi a Costantinopoli scesero, desiderando di recarsi a Cipro.

A bordo quindi del *Serbia* ne resta ancora uno.

In attesa del nuovo gabinetto

COSTANTINOPOLI, 17 — Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che la definitiva formazione del gabinetto non sarà posibile e prima di tre o quattro giorni. Osman Nizami Pascià a cui fu affidato il portafoglio del ministero dei lavori pubblici si è riservato la risposta fino al suo arrivo. Frattanto egli fu incaricato di venire immediatamente a Costantinopoli; egli prenderà qui la sua decisione.

La Bulgaria risponde alla Serbia

e domanda garanzie per per la conferenza di Pietroburgo

LONDRA, 17 — Un dispaccio da Sofia al *Daily Mail* assicura che la Bulgaria ha rifiutato di prendere parte alla conferenza balcanica di Pietroburgo, a meno che la Serbia non dia preventivamente la garanzia che adempierà le decisioni che saranno prese nella conferenza stesa.

VIENNA, 17 — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: La risposta alla domanda serba di revisione del trattato di alleanza sarà oggi presentata a Belgrado e cioè in senso recisamente negativo. Nella risposta, tutti gli argomenti deposti dal presidente dei ministri Pasic saranno confutati con citazioni del trattao di alleanza.

LONDRA, 17 — La *Morning Post* riceve da Sofia: Il nuovo gabinetto rispose alla nota serba circa il disarmo, che la Bulgaria è pronta a disarmare se gli alleati consentono che tutti territori contestati vengano occupati da guarnigioni miste di effettivi uguali fino alla soluzione finale delle questioni pendenti.

SOFIA, 17 — L'*Agenzia telegrafica Bulgara* annuncia che il ministro bulgaro a Belgrado presenterà oggi al governo serbo la risposta della Bulgaria sulla proposta del disarmo.

Da Belgrado si smentisce ogni cosa

BELGRADO, 17 — La notizia divulgata dalla stampa estera che nella notte dal 28 al 29 maggio venne letto un ordine del giorno a tutti i reggimenti serbi è assolutamente infondata. Inoltre sono pure invenzioni le informazioni secondo le quali i bulgari cessano di essere amici dei soldati serbi e diventano loro nemici.

E' pure priva di fondamento la notizia che gli abitanti di Uskub sono armati dalle autorità serbe. La notizia datata da Serres la quale dice che le famiglie dei preti, dei maestri e dei notabili bulgari di diversi villaggi dei distretti di Kuranovo e di Kraiovo sono stati condotti in Serbia dalle autorità serbe le quali hanno confiscato il loro bestiame e i loro beni è completamente falsa.

La cupidigia ellenica

ATENE, 17 — Si annuncia che gli abitanti di Kastoria hanno diretto a sir Edward Grey e ai membri della conferenza degli ambasciatori di Londra un telegramma di protesta contro un scritto anonimo che chiede l'annessione di questa città alla Bulgaria. Questo sarebbe stato firmato dal Metropolita, dai Mufti, dai Rabbini e dai notabili dei villaggi del distretto.

Un sintomatico ordine del giorno dello Zar Ferdinando

VIENNA, 17 — La *Suedslawische Korrespondenz* ha da Sofia: Il Re Ferdinando ha diramato un ordine del giorno all'esercito in cui ringrazia l'esercito per i fedeli servizi e per il valore di cui diede prova.

«Vi ringrazio — così termina l'ordine del giorno — ripetutamente per il valore che avete dimostrato e spero che possediate ancora sufficienti forze fisiche e morali per adempiere a tutte le speranze mie e della patria fino all'ultimo. Manteniamoci pronti a tutte le eventualità per portare la nuova Bulgaria a una grande altezza».

La conferenza a Pietroburgo

Pasic ritirò le dimissioni

ATENE, 17 — Venezilos ha accettato l'invito fatto ufficialmente dalla Russia ai quattro presidenti del consiglio balcanici di recarsi a Pietroburgo. Si annunzia che la Serbia ed il Montenegro accettarono tale invito, ma ignorasi la risposta della Bulgaria. Venezilos partirà prossimamente.

BELGRADO, 17 — Una nota ufficiosa annuncia che Passic presentò a Re Pietro le dimissioni del gabinetto, ma il re non le accettò. La crisi ministeriale è così terminata. Pasic rimarrà al potere e continuerà la politica esposta nelle sue recenti dichiarazioni.

L'Albania degli albanesi

VIENNA, 17 — La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari: Il consolidamento delle condizioni di Scutari fa progressi soddisfacenti.

Alle dogane funzionano impiegati albanesi: tutti gli stampati sono in albanese. La nuova polizia locale funziona in modo eccellente.

Il governatore accetta soltanto istanze in lingua albanese. Le truppe montenegrine non hanno ancora completamente sgombrata la città. Si dice però che esse abbandoneranno completamente Scutari il 19 corrente.

L'ambasciatore britannico in Turchia

LONDRA, 17 — Sir Lowis Mallet sottosegretario di stato aggiunto al *Foreign Office* è stato nominato nuovo ambasciatore brittanico a Costantinopoli.

La catastrofe cagionata dal terremoto nella vecchia Bulgaria

VIENNA, 17 — I giornali hanno da Rustchuck i segueit particolari sul terremoto da cui fu colpita la Bulgaria sabato scorso: Il terremoto avrebbe avuto conseguenze catastrofiche. Circa 600 persone sarebbero morte o ferite nei villaggi di Gornia, Argovitza, Tirnovo, Leskovoltez; alcuni altri villaggi sarebbero completamente distrutti. A Tirnovo crollò l'edificio del ginnasio; molti allievi rimasero sotto le macerie. In seguito al crollo delle roccie si aprirono fonti di acqua calda. Anche a Gornia ed Argowitza crollarono gli edifici scolastici.

Fra le vittime sarebbero molti maestri ed allievi.

A Leskovoltez si incendiò il manicomio dapperlutto. Vi sono morti e feriti che per mancanza del personale di salvataggio sono in gran parte senza soccorso. Urgono soccorsi.

L'ambasciatore italiano domanda il risarcimento dei danni

per il naufragio dell'«Eleuteria»

COSTANTINOPOLI, 17 — Ieri mattina il picolo veliero italiano «Eleuteria» appartenente a Simi, battente bandiera italiana, carico di merci diverse, con quattro persone sospette di nazionalità ottomana, uscendo dalla rada di Smirne, diretto a Rodi, affondò presso il castello per lo scoppio d'una torpedine. L'equipaggio è salvo. L'ambasciatore italiano dichiarò alla Porta che la nota inviata da esso il 26 maggio all'ambasciata in cui assicurava che tutti i timori circa la sicurezza della navigazione nel porto di Smirne erano ingiustificati; formulava, per ciò, le più ampie riserve per il risarcimento dei danni.

Senato del Regno

La commemorazione di Gattorno

ROMA, 17. — Presiede MANFREDI — La seduta apresi alle ore 15.35.

GAVARETTI commemora il deputato on. Gattorno figura sublime di soldato, patriotta, cittadino e uomo politico insieme, appartenente con lui all'estrema sinistra. Invia alla memoria del defunto un mesto saluto. Federico Gattorno ebbe il culto delle più alte idealità democratiche.

Fu seguace di Garibaldi, di cui godeva meritamente la stima, e la sua figura rimane eccitatrice ai figli d'Italia delle più nobili virtù. Fu genovese di nascita e cittadino di Roma per elezione. Propone quindi che siano inviate le condoglianze del Senato alle città di Roma e di Genova ed alla famiglia.

FACTA, ministro delle finanze. La scomparsa del deputato Gattorno è profondamente sentita nei due rami del parlamento e il governo si associa alle parole di compianto dirette alla sua memoria. La sua nobile figura rappresentava tutto quello che vi era di più ardente in fatto di patriottismo, tutto quello che vi era di più limpido in fatto di probità politica e morale. Alla sua memoria chiunque abbia la religione delle nostre antiche memorie s'inchina reverente come in questo momento s'inchina il governo.

Si approva il progetto per il mantenimento degli istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Si approva il disegno di legge per il riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile e del fondo invalidi per la Veneta marina mercantile.

Si approva il progetto per le modificazioni ad alcuni articoli del testo della legge elettorale politica.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dei disegni di legge ieri ed oggi approvati e rinviati allo scrutinio segreto. Risultano tutti approvati. La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 15.

Per le elezioni del 29

I radicali portano un candidato contro Tommaso Mosca

ROMA, 17 — Come sapete l'elezione dei collegi tenuti fino a pochi giorni fa dai quattro deputati dimissionari in seguito al voto della Camera sulle conclusioni della inchiesta pel Palazzo di Giustizia, avrà luogo il 29 corrente.

La Direzione del Partito radicale ha deliberato di appoggiare la candidatura del prof. Alessandro Maracchini nel collegio di Agnone, contro l'on. Tommaso Mosca dimissionario.

La deliberazione del Partito radicale incontra il favore di tutti i partiti e degli uomini che non hanno scop inconfessabili da sostenere e che esigono dai rappresentanti della nazione il rispetto alla legge morale e al patrimonio dello Stato.

L'appalto dei servizii marittimi

Le linee di Calcutta e Centro America aggiudicate

ROMA, 17 Stamane ale 10 presso all'ispettorato dei servizi marittimi si è proceduto all'asta pubblica definitiva per l'appalto delle linee di navigazione tra Venezia e Calcutta, tra Genova e Centro America e tra Napoli, Palermo e Londra. Per la prima linea ha concorso soltanto la *Società Veneziana di Navigazione* alla quale è rimasta aggiudicata con ribasso di lire 400 sulla base di incanto e cioè per lire 892,600. Alla seconda linea ha concorso soltanto la società di navigazione *La Veloce* alla quale è stata aggiudicata col ribasso di lire 132 sulla base di incanto e cioè per lire 449.868. L'asta per la linea Napoli, Palermo, Londra è andata deserta. L'esercizio di questa linea può essere anche concesso a trattative private, purchè alle stesse condizioni stabilite dalla legge del 29 maggio 1913, n. 502 ovvero ad altre condizioni le quali per altro siano migliori per lo stato.

La morte del colonnello Gattorno

ROMA, 17 — Questa mattina alle 9.50 è morto l'on. deputato Federico Gattorno, colonnello garibaldino.

ROMA, 17 — Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Federico Gattorno, sebbene infermo da oltre un anno, attendeva come meglio poteva ai suoi uffici di uomo politico e di uomo privato. Al momento della sua morte si trovavano attorno al suo letto la consorte donna Amalia Gattorno, il Generale Ricciotti Garibaldi con la signora Costanza e parecchi parenti ed intimi.

Nato a Genova nel 1829 da una famiglia di antichi commercianti liguri, al commercio dei grani doveva la sua fortuna, e per esso aveva compiuto in gioventù lunghi viaggi in Russia e nell'Estremo Oriente.

Nel 1849 dopo Novara, partecipa al moto rivoluzionario di Genova; arrestato dalla polizia, ebbe a soffrire il carcere e fu a lungo tenuto prigioniero nei forti di Alessandria. Nel 1860 era in Russia quando Garibaldi fece la spedizione dei Mille; tosto organizzò un corpo di 150 giovani e li spedì in Sicilia, dove li raggiunse egli stesso. Combattè nelle giornate del Voltruno. Due anni dopo era ad Aspromonte. Viaggiò in seguito quattro anni per i suoi commerci ma nel 1866 si arruolò nella compagnia formata dai genovesi, ed andò all'assalto di Monte Suello, meritandosi la medaglia al valor militare. A Bezzecca si distinse per il suo coraggio; e si trovava agli avamposti a Tiarno, quando fu imposto a Garibaldi di ritirarsi. L'anno dopo fu arrestato a Novi, mentre era diretto a Mentana; poi, nel 1870, seguì Garibaldi in Francie fu tra i più audaci nelle giornate di Digione, compiendo atti di grande valore.

Tra le schiere dei volontari della camicia rossa aveva così raggiunto il grado di colonnello; e insieme si era acquistata la intimità del suo Duce. Con lui partecipò ai tentativi di risanamento dell'Agro Romano, e per dimostrare la possibilità dell'idea bonificatrice, vi destinò 100 mila lire del suo acquistando un terreno fuori porta San Sebastiano, che fu risanato e reso abitante e fecondo.

Col grado di colonnello partecipò infine alla campagna di Grecia del 1897 sotto Ricciotti Garibaldi; e anche là la parola d'ordine ai suoi volontari fu di tenere alto l'onore della bandiera d'Italia.

Alla Camera andò per la prima volta nel 1900, deputato di Rimini; e il mandato gli fu conferito anche nelle successive legislature.

In questi ultimi anni si era costituito difensore dei garibaldini poveri e dei veterani; e in Parlamento aveva più volte combattuto per ottenere ad essi un assegno o una pensione più elevata.

La morte di lord Nortampten

ACQUI, 17 — Domenica scorsa cessò di vivere improvvisamente lord Northampton cav. dell'ordine supremo della Giarrettiera, capo della missione reale, recatasi presso le corti di Roma, Madrid, tene e Costantinopoli ad annunciare l'avvento del nuovo sovrano di Inghilterra. Egli era partito venerdì scorso da Londra ed era venuto ad Acqui per fare la cura dei fanghi. Stasera giungeranno da Londra i figi per dare le disposizioni per il trasporto della salma in Inghilterra.

La commemorazione di Montanelli

FUCCECCHIO, 17. — Stamane vi fu la commemorazione di Giuseppe Montanelli. Intervennero il sotto segretario Vicini, i deputati Angiolini, Incontri, Rendini, i generali Della Noce e Lamberti, il prefetto Cioia, il provveditore agli studi, le associazioni e folla. L'on. Vicini tenne il discorso commemorativo applauditissimo.

La delegazione italiana a Mosca

MOSCA, 17. — La Delegazione Italiana accompagnata da Iermoloff con a capo il senatore Rossi è giunta stamane a Mosca. L'attendevano alla stazione i rappresentanti del municipio, della Borsa, della Colonia Italiana, della sezione di Camera di Commercio italo-russa, della unione degli industriali e fabbricanti.

Tschenkoff a nome della sezione italo-russo espresse la gioia di trovarsi a Mosca nel cuore della Russia. La delegazione scese all'Hotel Metropol.

Il giubileo di Guglielmo Secondo

La serata di gala a Berlino

BERLINO, 17 — La rappresentazione di gala che ha avuto luogo all'opera è stata brillantissima. La sala era decorata con ghirlande. Tutti gli ambasciatori con le loro signore e la maggior parte dei componenti il corpo diplomatico erano presenti.

Il cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg in uniforme da generale e la sua signora, il segretario di stato per gli affari esteri Von Jagov si trovavano in un palco a lato di quello degli ambasciatori. Alle 8 i principi della casa reale entrarono in teatro. Tutti i presenti si alzarono in piedi e si rivolsero verso il palco imperiale. Poco dopo entrarono i sovrani accolti da acclamazioni vivissime. L'imperatore e l'imperatrice si inchinarono graziosamente. Fu rappresentato l'ultimo atto del *Lohengrin*.

Una delegazione di americani

BERLINO, 17 — Fra le deputazioni ricevute ieri dall'imperatore Guglielmo ci fu una delegazione di 45 membri della Società americana della pace. Il capo della delegazione presentò all'imperatore un indirizzo con le parole: «Chiediamo di felicitare V. M. per i 25 anni di pace».

L'imperatore Guglielmo ringraziò e soggiunse: «Spero che altri 25 anni di pace seguiranno».

Lo sfilamento delle corporazioni

BERLINO, 17 — Alle ore 11 è cominciato lo sfilamento del corteo cui parteciparono le corporazioni operaie riunite di Berlino. La dimostrazione è imponente. L'imperatore assisteva alol sfilamento dal balcone reale dalla parte del parco avendo ai lati i principi suoi figli e il principe e la principessa Ernesto Augusto di Cumberland.

La ferma triennale alla Camera francese

PARIGI, 17. — (Camera dei Deputati). — Riprendendosi la discussione sulla ferma triennale Iaures dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro la domanda d'urgenza e contro il passaggio alla discussione degli articoli del progetto prolungante il servizio militare.

Si approva con 375 voti contro 190 l'urgenza. Si approva indi con 381 contro 189 il passaggio alla discussione degli articoli.

Vaillant difende il contro progetto presentato dal gruppo dei socialisti unificati.

La gara dei palloni sferici partiti domenica da Parigi

PARIGI, 17 — I venti palloni sferici partiti nel pomeriggio di domenica, per prendere parte al Gran Premio di distanza del'Aero-Club, vennero trascinati dalle correnti aeree verso l'Oceano. Quattordici di essi sono scesi su territorio francese presso le spiaggie di Normandia; ma gli altri sei hanno tentato la traversata della Manica e quasi tutti ci sono riusciti.

L'accidente più grave è toccato all'aeronauta Emilio Dubonnet, che cadde col suo pallone in mare insieme col compagno Jourdan. Essi dovettero passare, nella notte da domenica a lunedì, più di quattro ore aggrappati alla navicella rovesciata sulle acque e furono poi raccolti da un rimorchiatore olandese. Degli altri cinque aeronauti, soltanto Pierron con il pallone «Luisette» potè spingersi molto al nord e scendere ad alcuni chilometri dal paese di Hull. Egli ha dichiarato di avere viaggiato ad altezza notevole, oltre 6000 metri. Pierron è il vincitore della gara.

L'aeronauta Bourgeois con una passeggiera è sceso presso Lincoln; il Dubois ha toccato terra presso Leicester; il notissimo aeronauta Alfredo Leblanc è sceso nell'isola di Wight e l'aeronauta Rumpelmeyer, che possiede il record mondiale della distanza in palone, è sceso nell'Inghilterra centrale, presso Coventry.

L'incaglio d'una corazzata inglese

LONDRA, 17 — Dopo gli esercizi di tiro nella Manica la corazzata *Magnificent* ritornava a Plymouth: a causa della fitta nebbia si è incagliata sugli scogli fra Pencelpoint e Cawsandbay; grazie al bel tempo non c'è alcun immediato pericolo per la nave. Le altre navi che l'accompagnano hanno ricevuto ordine di soccorrerla. L'incrociatore *Gibraltar* ha ricevuto ordine di tentare il disincaglio della *Magnificent*.

LONDRA, 17 — La *Magnificent* è stata disincagliata quasi senza avarie.

Le suffragiste in Tribunale

Rottura di vetri pagata cara

LONDRA, 17 — Il Tribunale civile ha condannato il signor e la signora Pethick Lawrence e la signora Pankhurst e i suoi figli a pagare la somma di 35.600 franchi per la rottura di vetri durante le manifestazioni suffragiste.

Milioni francesi in Algeria

ALGERI, 17 — L'assemblea plenaria della delegazione finanziaria ha approvato una mozione ai termini della quale si decide di partecipare alle spese eccezionali proposte dalla Francia per armamenti straordinari col contributo di una somma di 10 milioni di franchi.

Grave incendio in un cantiere germanico

BERLINO, 17 — Un incendio è scoppiato nel cantiere di Tekenburg a Gestoemunde, il più grande cantiere tedesco per la costruzione di navi a vela. I laboratori dei falegnami sono stati completamente distrutti. I danni sono calcolati ad oltre un milione di marchi.

Il ministro della guerra austriaco a Cormons

VIENNA, 17 — Il *Deutsches Volksblatt* reca che il ministro della guerra Krobalin è partito ieri sera alle 7.20 per Cormons.

La guerra degli spagnuoli nel Marocco

GIBILTERRA, 17 — Le truppe della guarnigione di Algesiras continuano a partire per Ceuta onde rinforzare quel presidio allo scopo di punire le tribù indigene che hanno attaccato le truppe spagnole.

Il ritorno di Brindejon per Stoccolma e Copenaghen

PIETROBURGO, 17 — L'aviatore Brjndejonc del Moulineis è arrivato alle 11.25 a Pietroburgo. Egli è giunto da Dunabourg a Pietroburgo in 3 ore e cinquanta minuti. Ha dovuto lottare contro un vento violentsssimo la cui velocità ha raggiunto quindici metri al secondo. Dopo un riposo di due giorni, Brjndejonc tenterà di compiere un raid da Pietroburgo a Holsingforas - Stoccolma - Copenaghen - Parigi.

Tra due fuochi

«Vita Nuova» con «Estremo commiato» e «Pierino sogna» propone ai suoi lettori un quesito che fa seriamente pensare.

Ma ecco i rintocchi di una opposta campagna a scuoterci con la loro voce grave e sonora. Chi sarà nel vero?

I propugnatori del malthusianismo od i negatori del medesimo?

Il quesito, che già si presentava simile ad un nodo gordiano, va facendosi più che mai insolvibile e ci si trova un po' come quel re a cui piaceva il giuoco dell'altalena, se da una parte si ascoltano le ragioni esposte dal dottor E. Grego e dall'altra quelle esposte dal dottor L. M. Bossi.

Poichè non erra il primo, chiedendo se chi si trova in uno stato di miseria fisiologica, morale e materiale ha il diritto di dare la vita a delle creature destinate sino dalla nascita a soffrire tutti i mali peggiori, ed è nel vero il secondo rispondendo che il malthusianismo è un principio estremamente delicato nella pratica, così da doversi considerare una medicina con indicazioni proprie e usata solo dietro prescrizione e spiegazione del sanitario.

Se non che, fra la domanda e la risposta dei due eminenti scienziati si frappongono la miseria, il vizio, l'egoismo, l'ambizione, e l'ignoranza invincibili nel male e nei suoi terribili effetti, quando fanno comunella insieme.

Infatti, si potrà indurre una coppia proletaria, sopratutto, dopo qualche baldoria festiva, a osservare scrupolosamente il «crescit ed multiplico» del Vangelo, ma come persuadere a tale cooperazione i moderni Petroni, anche se si ripristinassero gli ordinamenti di Roma antica, là dove proibiva ai celibi di far testamento e di servire da testimone in tribunale? Come impedire la quasi sterilità dei ricchi, dovuta, forse, più che alla frivola e snervante vita mondana ad un resto atavico di quel pregiudizio feudale, il quale voleva destinati al solo primogenito i beni della famiglia?

E senza tener conto della ignoranza alla cui ombra spesso si formano i deboli, i paurosi, i malvagi; delle famiglie dove i fanciulli intristiscono fra il padre brutale e la madre rassegnata incosciente, come potranno concorrere all'aumento vigoroso della specie, dei genitori ansiosi del benessere della prole e che, pure avendo dati alla luce dei figli sani e bene promettenti, per mancanza del necessariosono condannati a vederli deperire nel fisico e nell'intelletto?

Dante, quantunque avesse ideate le torture più crudeli per i dannati del suo Inferno, dovette certo rabbrividire nel descrivere il barbaro supplizio del conte Ugolino della Gherardesca!

Nè si dica che queste sono esagerazioni.

Purtroppo, il problema del signor Sbucciachiodi, esposto in «Vita Nuova» è di tutti i mesi, di tutti i giorni, e di tutte le ore, in ispecie per la classe dei «travet», classe fra tutte penosa. Poichè non esistono solo le privazioni e gli stenti dell'operaio, ma vi sono altresì dei triboli, delle sofferenze anche peggiori, essendo tenute accuratamente nascoste da quel senso di dignità maggiormente sviluppato dalla coltura e per il decoro che lo stesso impiego impone.

Oh! la storia di quella moglie d'impiegato civile che teneva un elegante salotto per ricevere, che figurava in tutt le sottoscrizioni promosse dalle signore dei colleghi del marito, che non compariva in pubblico se non inguantata e profumata, e che nella intimità delle mura domestiche stiracchiava il pane al marito ed ai figlioli e concludeva col morire d'esaurimento assicurando d'aver preso pochi minuti prima lo zabaglione, non è storia dovuta alla fantasia sbagliata dello scrittore, ma realtà che incessantemente si ripete.

E neppure si invochino a sollievo dei genitori meno agiati le numerose opere di difesa e di ristoro della faciullezza.

Per ottenere un posticino in questi benemeriti istituti di assistenza e di previdenza occorrono tante raccomandazioni di destra e di sinistra, fedi di povertà, attestati di legittimità, di buona condotta, ecc., che è somma grazia se di cento postulanti dieci riescono vittoriosi.

E tutti gli altri?....

Mi si risponderà che la filantropia fa sempre più ammirabili progressi, che il mondo cammina e si deva credere all'avvento della giustizia sociale.

Senza dubbio, ma frattanto si provi a persuadere gli affranti, i ribelli per continua astinenza che l'aumentare dei figli al povero è — come asseriva Achille Loria, confutando fra osanna e critiche acerbe le teorie di Malthus — lo stimolo e il fermento provvidenziale per le più fulgide ascensioni della patria!

Si cerchi di volgarizzare la profilassi ostetrica e ginecologa dell'illustre dottor Bossi fra coloro che stentano la vita fra i sospiri angosciosi della moglie e la fame che cresce col moltiplicare dei figli. Nella campagna romana dove malgrado il palliativo del chinino dello stato, trionfano le febbri malariche; su per i monti della Calabria e degli Abruzzi dove l'analfabetismo è, si può dire, norma di vita; nei paesi dove ogni uomo valido è costretto a procurarsi di che sussistere in terra straniera.

Si faccia rilevare a tutta questa gente — come afferma l'illustre dott. Bossi nell'articolo «La donna e la questione sessuale nella moderna civiltà» — che non attenendosi strettamente alle leggi fisiologiche, invece

d'una compagna che coadiuvi nella vita e sorregga nelle lotte è sia guida ai figli, si avrà una inferma da curare con un danno non poco economico, una squilibrata da sorvegliare, onere e non sollievo della famiglia.

Ma vi è di peggio. L'illustre dottor Bossi dichiara un pericolo la castità stessa. Che ne sarà allora di tutte le zitelle destinate, per ragioni di economia od altro, a morir tali?

Creare un marito dello Stato come si è fatto per chinino contro la malaria?...

Certo, perchè non v'è assolutamente via di mezzo, dato che la fanciulla deve tuttavia paventare le conseguenze d'un concepimento non legalizzato, sopprimendo, se occorre, l'onta, col sopprimere il frutto d'una legge sacra di natura.

Eccoci con questo nel campo della ricerca della paternità, se ogni nuovo nato è davvero un futuro produttore, difensore e contribuente della nazione.

Tutelando meglio gli infanti illegittimi si otterrebbe assai più di tutti gli spauracchi e di tutti gli anatemi lanciati sul malthusianismo, specialmente se si considera che la mortalità infantile è grande nei brefotrofi e recente è il fatto di quel brefotrofio, dove tra i fanciulli accolti nel 1911-12 sopravvissero solo una parte di quelli affidati a nutrici mercenarie.

Così all'opposto di affannarsi per le nascite non avvenute, si cercherebbe di tutelare meglio i bimbi esistenti tanto più che la questione del popolamento e spopolamento rimarrà sempre fra due fuochi, ossia fra opinioni favorevoli e contrarie, come i due insigni sanitari che lottano con magnanimo fervore nella palestra cortese di «Vita Nuova» e come quelli che da una parte vogliono che lo spopolamento derivi dal lavoro pesante, vitto deficiente, mancanza d'igiene e dall'altra dal grado troppo avanzato di ricchezza e di civiltà d'una nazione.

VALERIA VAMPA

Nel pomeriggio fecero ritorno a San Vito dove venne loro mostrata una numerosa raccolta di bovini dei nostri migliori allevatori e visitarono anche in parte lo stabile del conte Zoppola.

Stasera all'albergo alla Torre viene loro offerto un banchetto con l'intervento di tutte le personalità agricole e delle autorità paesane.

*** Domani avremo di passaggio delle truppe di artiglieria che si recano a San Daniele per i tiri annuali.

*** Stasera il celebre artista Marbis darà la sua prima rappresentazione al Sociale. L'aspettativa è grande fra il pubblico e si prevede perciò un pienone.

Cronaca Provinciale

Il generale Salsa tra gli Alpini

Il "figlioccio" del battaglione Tolmezzo

Il *Corriere della Sera* ha da Derna, 14:

I lettori del *Corriere* ricorderanno che nella battaglia di Assaba fu trovato incolume un bambino di circa un anno e mezzo in braccio alla mamma moribonda, ferita da ben cinque pallottole.

Gli fu imposto il nome di Pasqualino Tolmezzo, perchè fu trovato dagli alpini del battaglione Tolmezzo nel giorno di Pasqua.

Da quel giorno il piccolo negro ha seguito la sorte del battaglione, percorrendo tutto il Gebel fino a Nalut e poi a Tripoli, adagiato in una cassa vuota di scatole di carne e caricato sopra un mulo.

A Derna non vi è stato finora alcun «figlio del reggimento» e perciò quando ieri il sergente maggiore Toldo (al quale è affidato il bambino), fece fare a questo ultimo la prima comparsa in paese, gli arabi andarono a gara per abbracciarlo e festeggiarlo. Ci sono stati di quelli che gli offrirono perfino le «nocciole americane», e qualche altro più emancipato gli comperò i gianduia. Quasi tutti domandavano la ragione per cui quel bambino fosse con gli alpini, ed è stato così che l'elemento indigeno è venuto a conoscenza della nostra vittoria di Assaba ed ora se ne parla da per tutto come fosse un fatto avvenuto pochi giorni addietro.

Stamattina il tenente generale Salsa ed il maggiore generale Cavaciocchi (questo ultimo comandante la brigata mista formata dal reggimento alpini battaglioni Vestone, Verona, Feltre, Tolmezzo e da tre battaglioni ascari eritrei), sono venuti a far visita al nostro reggimento. Il generale Salsa si è intrattenuto molto affabilmente con tutti, interessandosi specialmente se le competenze spettanti fossero regolarmente date.

Ad un alpino ha domandato:

— Voi siete stato in Tripolitania?

Avutane risposta affermativa, ha soggiunto:

— E cosa avete fatto di buono?

— Abbiamo combattuto per diverse volte.

— E poi?

— Poi abbiamo inseguito il nemico fino al confine ricacciandolo in Tunisia.

— Ne siete disposto di fare altrettanto qui?

— Ah! sì, sì; vedrà, signor generale cosa sono buoni di fare gli alpini! Chi ci capita tra le mani li ammazzeremo e gli altri, se avranno le gambe buone, li scaceremo fino all'Inghilterra (Voleva dire in Egitto).

Il generale non ha poto trattenere una risata, poi rivolgendosi a tutti i soldati che l'attorniavano ha detto:

— E' vero, ragazzi miei, ho vissuto quasi tutta la mia vita militare in mezzo agli alpini e so cosa valgono. Sono la vera espressione del soldato!

Nell'accomiatarsi col colonnello Cantore, ha espresso il suo compiacimento per l'alto spirito militare di cui sono dotati i soldati.

Da S. DANIELE

Notizie varie

Ci scrivono 17 (n):

Nella seduta consigliare di ieri riuscì trionfante la candidatura del dott. Bruno Farroni. Questa nomina ha soddisfatto l'intera cittadinanza.

*** Nulla di più bello e di più commovente di ciò che esce dalle mani dei bimbi. Eppure perfino le mamme non si degnarono di visitare la splendida mostra dei lavori annuali eseguiti dagli alunni del giardino d'infanzia.

La mostra è riuscitissima; e merita i più vivi elogi per la diligenza, l'esattezza la precisione dei lavori raccolti dalla signorina Clara Bonora direttrice del giardino in piccoli album.

Le insegnanti del nostro giardino, vere artiste della scuola, riuscirano senza dubbio a debellare completamente l'indifferentismo dei misoneisti.

Da GEMONA

Perito in montagna

Ci scrivono 16 (ritardata per colpa della posta):

Nel pomeriggio di ieri il bambino Valent Giuseppe di Luigi di Piani di Portis dianni 4 e mezzo eludendo la vigilanza dei famigliari salì su per la montagna vicina al caseggiato.

Giunto in località Colletat, sventuratamente precipitò da una altezza di più di venticinque metri, rimanendo quasi cadavere.

Trovato e trasportato alla sua casa, dopo cinque ore di agonia, si può dire, riuscita vana ogni cura, l'infelice bambino cessava di vivere.

Sembra necessaria una sorveglianza da parte dei parenti.

Da COSEANO

La partenza del dott. Iorio - Il prezzo dei bozzoli - Il secco - Consiglio - Areoplani

Ci scrivono 17 (n):

Dopo una permanenza di alcuni giorni fra noi — reduce dalla condotta medica di San Daniele — ove seppe acquistarsi tante simpatie, tante amicizie e tanta stima, l'altro ieri è partito il chiarissimo dottor Cesare Iorio per Cordenons per assumere il servizio del secondo riparto.

Siamo certi che anche in quella allegra ed industriale cittadina esso saprà cogliere gli allori, frutto dei suoi continui studi, e come altrove sarà giustamente apprezzata la sua valentia di dotto e colto professionista, ed è questo il nostro sincero augurio.

*** Da noi il prezzo dei bozzoli si mantiene stazionario sulle lire 3.50 — 3.60 al chilogramma e le quantità pesate a tutt'oggi s'aggira a circa chilogrammi diecimila, tutti incroci chinesi.

Le consegne continuano soddisfacenti, i bozzoli sono privi di morto, asciutti, maturi e senza ruggine.

I produttori sperano in notevoli aumenti di prezzo, tenendo così per base, la scarsità di prodotto nella nostra regione; ma se pagaragoniamo il prezzo di lire 3.50 e 3.60 al costo odierno della seta e se teniamo conto della produzione della Cina, la quale fa concorrenza alle sete nazionali, ben poco ci resta a sperare, abbenchè si sappi anche con i prezzi odierni, le fatiche dell'agricoltore sono magramente compensate.

*** Il secco anche da noi comincia a farsi sentire. La pioggia è da tutti desiderata, i prodotti del suolo non hanno ancora sofferto, ma se continua così, non tarderà a compromettersi il secondo sfalcio dei medicai, il raccolto del frumento tanto promettente e ne soffrirebbero i granoturchi, i prati ecc.

*** L'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale che andò deserta domenica scorsa per mancanza di numero, avrà luogo in seconda convocazione domenica 22 corrente.

*** Questa mattina verso le ore sei, a circa quattrocento metri di altezza, volavano sopra Coseano due biplani che si ritengono provenienti dal campo di Aviano.

I velivoli si sono poi diretti verso i forti di Rive d'Arcano e di Santa Margherita, e qualche quarto d'ora dopo ripassarono sopra il nostro paese diretti verso il Tagliamento.

Da TOLMEZZO

Arresto per ubbriachezza - Gita al Lago di Cavazzo Carnico

Ci scrivono 17 (n):

Alle ore 23.30 di ieri i carabinieri di Tolmezzo procedettero all'arresto di Giusti Giuliano, girovago da Resia perchè in istato di completa e ripugnante ubbriachezza, molestava i pacifici cittadini.

*** Per domenica 22 corrente sempre allo scopo di migliorare i rapporti e tener vivi i sentimenti di reciproca simpatia fra i cittadini e rispettive famiglie di questo capoluogo, e quindi con intendimenti veramente fraterni e ottimi il locale comitato permanente ha indetto la bella passeggiata al pittoresco lago di Cavazzo Carnico.

Il percorso relativamente breve è reso più comodo dalla nuova strada, le ben note bellezze naturali dei luoghi, e l'ottima stagione che asseconda, concorreranno a rendere numerosa la compagnia che allegra e concorde farà sì da incoraggiare le iniziative del comitato.

Le adesioni si ricevono presso il signor Vittorio Molinari, la riunione avrà luogo al caffè Manzoni e la partenza alle ore 8.

Siamo in formati che per comodità dei gitanti, gli intraprendenti fratelli Aita dell'albergo Roma, provvederanno per tutti una appetitosa colazione perchè da servirsi presso il lago. Verrà servita la colazione fredda all'aria aperta, ed infine non mancheranno i tradizionali quattro salti prima di intraprendere, allegri, la via del ritorno.

Da S. VITO al Tagliamento

La giornata degli ospiti toscani - "Marbis" al Sociale - Truppe di passaggio

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera col treno delle ore 9.12 provenienti da Portogruaro arrivò la comitiva degli agricoltori toscani. Alla stazione erano ad attenderli il prof. Marchettano, titolare di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, il rag. Pascatti e il signor Nardi, presidente l'uno e segretario l'altro del Circolo Agricolo, il signor Antonio Brombio agente del conte Panciera di Zoppola ed altri.

Stamattina i gitanti si recarono a Codroipo per assistere a quell'importante mercato bovino.

Da CIVIDALE

Sequestro di uova di pernici - Movimento militare - A proposito del telefono - Teresa Mariani - La pena e la sua pratica applicazione

Ci scrivono 17 (n):

Ieri a Purgessimo in casa di certo Gasparini Antonio il delegato di P. S. signor Scori, coadiuvato dalla guardia municipale Cantarutti, sequestrò una chioccia che covava tredici uova di gallina e nove di pernice. Gallina e uova vennero affidate ad un appassionato cultore di qui per l'allevamento. Si presume però che le uova di pernice non nasceranno perchè disturbate sul più bello della incubazione.

A titolo di incoraggiamento noi crediamo che la Società Cacciatori, vorrà premiare l'ufficiale, od almeno l'agente, che operarono il sequestro.

Procedendo poi nella perquisizione sequestrarono dalla casa del Gasparini un vaso contenente tabacco da fiuto di estera provenienza.

Una fava e due piccioni.

*** Il reggimento cavalleggeri Monferrato, nostro gradito ospite, lascierà Cividale giovedì mattina.

*** Sulla *Patria del Friuli* di ieri abbiamo rilevato un lagno sui guasti continui della linea telefonica, invitando la direzione a provvedervi.

Se il corrispondente intende parlare del pessimo servizio della cabina pubblica siamo perfettamente d'accordo e noi l'abbiamo rilevato parecchie volte, invocando il trasporto nella sala offerta dal municipio, ma se proprio parla della manutenzione della linea, diciamo semplicemente che è male informato.

Infatti sono quasi quattro mesi che la linea non fu interrotta nemmeno per pochi minuti.

*** Anche ieri sera Teresa Mariani ha rivelato la sua arte sopraffina di artista eletta. Venne più volte chiamata al proscenio e festeggiata assieme agli altri bravi compagni.

*** L'egregio dottor Giovanni Brosadola si è compiacciuto di farci omaggio della sua importantissima dotta tesi di laurea approvata alla Regia Università di Roma il giorno 12 settembre 1912 versante su «La pena e la sua pratica applicazione». E' un volume che si legge col massimo interesse e si apprende.

Noi gli siamo gratissimi.

L'opuscolo è anche un bel lavoro tipografico, di lusso, nitido, preciso, e uscito dalla tipografia fratelli Stagni.

Convitto Nazionale Paolo Diacono

Domenica 22 corrente a ore 5 pom. avrà luogo nell'atrio e nel parco dell'Istituto, la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico gli alunni daranno un breve saggio di musica, canto corale e ginnastica:

Scuola d'Arco. Maestro Carlo Bertossi:

1. Enrico Morpurgo — Vieni Presso al Gange (Heine) — Melodia.
2. P. A. Tirindelli — Chanson plaintive.
3. Lulli — Marche de Rois Mages. Istrumentazione del m. Bertossi.

Prenderanno parte alla esecuzione i giovani: Cibau Mario (Viola) — Fabris Manlio (Violino) — Gnes Amedeo (Violino) — Murare Ugo (Violino) — Niccolini Spiridione (Violino) — Podrecca Mirko (violoncello) — Pontelli Giuseppe (violino) — Puppi co. Raimondo (violino) — Puppi conte Valfredo (violoncello) — Rinaldi Aldo (violino) — Salvadori Mario (violino) — Tomadini Marcello (violoncello) — Verderi Mario (violoncello) — Vergnassi Luigi (violino) — Zanardini Giovanni (Violino) — Zanardini Gerardo (Violino — Zanardini Pier Angelo (violoncello).

Scuola di canto corale. Maestro Raffaele Tomadini:

1. Verdi — Coro del «Nabucco» — «Va, pensiero, sull'ali dorate...»
2. Verdi — Coro dei «Lombardi» — «O signor, che dal tetto natio...»
3. Inno ginnastico.

Scuola di ginnastica. Maestro Saverio Bizzarri:

Sfilata delle squadre — Esercizi a corpo libero — Salita alle funi — Esercizi con gli appoggi «Baumann» — Salti e volteggi di squadra.

Da PONTEBBA

Un caro amico che parte

Ci scrivono 17 (n):

Il rammarico che tutta Pontebba provò allorquando due mesi or sono seppe che Candido Nicolò Brunetti andava a Pignano, non ebbe proporzionata manifestazione esteriore ieri, in cui il signor Brunetti tradusse in effetto il suo divisamento.

Se ciò avvenne fu soltanto in omaggio alla espressa volontà del partente.

Per un ventennio segretario di questo comune, egli rinunciò alla carica cinque anni or sono, dopo avere speso nel disimpegno perizia ed attività costantemente illuminate da specchiata rettitudine.

Vi rinunciò perchè l'esuberanza delle sue energie intellettuali lo chiamava a campi più ubertosi ed aperti nei quali egli molto seminò e molto raccolse. Ma le sementi gli fruttarono anche qualche amarezza, ed oggi parte, quasi in volontario esilio, lasciando profonda traccia dell'opera sua e, sovr'essa, il ricordo del suo nome il fattivo. Ma per Pontebba, la sua patria d'elezione, Brunetti non è scomparso, è un astro che tramonta in una serata di nebbia per risorgere fulgido nel mattino successivo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Incendio - Vittoria di osti

Ci scrivono 17 (n):

Quelli che si trovavano ieri verso le ore 18 in piazza XX Settembre dalle finestre del secondo piano del nuovo fabbricato del negoziante possidente signor Curzio Foghini (sito nell'angolo di via Emilia, osservarono sortire denso fumo, indizio certo d'incendio.

Difatti il fuoco si era sviluppato nella bigattiera, proprio nel bosco ripieno di bozzoli.

Datosi l'allarme accorse la popolazione le guardie di finanza col tenente, carabinieri, guardie comunali, autorità, e perfino signore e signorine sempre presenti ove è un'opera buona da compiere. Mercè un getto d'acqua abbondante e ben diretto dalla pompa municipale, il fuoco fu circoscritto e spento in breve. Il raccolto dei bozzoli però andò interamente distrutto. Il fabbricato restò danneggiato nel soffitto e nei pavimenti più dall'allagamento che dalle fiamme. Il danno maggiore lo si ebbe nel precipitoso e confusionario trasporto dei mobili e delle mercanzie.

Il proprietario Foghini si trovava nella lontana prateria della Chiamana, avvertito rincasava ed angosciato, ad opera compiuta.

Il danno si fa ascendere complessivamente a lire 5000; assicurato con la compagnia Fondiaria.

Va tributata lode a tutti gli accorsi, perchè tutti prestarono opera volonterosa, efficace e disinteressata, tanto da limitare il danno il più possibile e da evitare il pericolo di più grave incendio.

*** Nel vicino Porpetto, in seguito a rinuncia della maggior parte dei consiglieri comunali domenica 15 corrente ebbero luogo le elezioni generali. Fu abbattuta la vecchia amministrazione con a capo il sindaco e commissario prefettizio signor Mario Pez, e riuscirono eletti tutti gli osti del paese, assieme ad alcuni contadini fra i più devoti a Bacco. A proposito di anti-alcoolismo!?

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 17 GIUGNO)

Presidente Arnaldi — giudici Canoserra e Rossi Francesco — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Furti in sorte

Rizzardi Ubaldo di Antonio di anni 45 di Trasaghis, contumace, è imputato di aver rubato il 27 agosto 1912 una caldaia a certo Battigelli Pietro a Gemona e un martello, uno scalpello, una lima ecc. a certo Gentilini a Tivariacco (Maiano) il 24 agosto.

Il Pubblico Ministero chiede la condanna a mesi quindici e giorni dieci di reclusione.

Il Tribunale condanna il Rizzardi ad anni uno, mesi quattro e giorni dieci di reclusione e un sesto di segregazione cellulare.

Una sequela di contrabbandi

Calligaro G. B. in un giorno del febbraio scorso venne trovato in Maiano in possesso di sei chilogrammi di tabacco estero non coperto da bolletta di circolazione.

Viene condannato in contumacia a lire 51 di multa fissa e lire 120 di proporzionale.

— Sturma Angela maritata Sussino il 3 gennaio anno corrente venne sorpresa a Montemaggiore con chilogrammi uno e mezzo di sale e sette etti di zucchero d'estero proveniente non coperti da bolletta di circolazione.

E' condannata in contumacia a lire 51 di multa, lire otto per lo zucchero, e lire cinque per il sale e sei giorni di reclusione.

— Pilosio Caterina, una vecchia di quasi 80 anni, e la figlia D'Odorico Elisa maritata Biancuzzi, vennero trovate in possesso il 15 gen. anno corrente in Feletto di Tricesimo di chilogrammi 13.400 di tabacco estero non coperto da bolletta.

La Biancuzzi ammette il contrabbando e se ne assume tutta la responsabilità.

Il tribunale manda assolta la Pilosio e condanna la Biancuzzi a lire 5 di multa fissa e lire 180 di proporzionale.

— Liberale Luigi di Giuseppe di anni 59 di Torreano il sei ottobre 1912 venne trovato in Gagliano (Torreano) in possesso di un chilogrammo e 700 grammi di tabacco estero non coperto da bolletta di circolazione.

L'imputato è negativo. Dice che il tabacco non fu trovato in casa sua, ma bensì sulla finestra del cortile, dove sarebbe stato posto da un venditore, al quale era stato dato ricovero per quella notte.

Il Pubblico Ministero non trova buona la scusa e ritiene provata la reità dell'imputato. Chiede che venga condannato a lire 51 di multa fissa, lire 80 di proporzionale, dieci giorni di detenzione e un anno di sorveglianza speciale.

Il Tribunale conferma le proposte del Pubblico Ministero diminuendo la reclusione da giorni 10 a sei.

Difensore avvocato Brosadola.

— Bernardinis Teresa di anni 75 da Felettano venne trovata in possesso di chilogrammi nove di tabacco estero da fiuto non coperto da bolletta di circolazione.

E' condannata a lire cinquantuna di multa fissa e lire 180 di proporzionale e beneficata colla legge Ronchetti.

— Venturini Anna di Leone di anni 36, trovata il 5 gennaio anno corrente in possesso di gr. 120 di tabacco estero non coperto da bolletta di circolazione, è condannata a lire 51 di multa fissa e lire 20 di proporzionale colla legge Ronchetti.

— Cozzarolo Elena fu Bernardino di anni 73 di Feletto Umberto, trovata in possesso di 250 grammi di tabacco estero non coperti ecc. venne condannata a lire 51 di multa fissa e lire 20 di proporzionale col beneficio della legge Ronchetti.

— Petri Domenica fu Luigi di anni 58 di Tavagnacco maritata a Bulfon Giuseppe, trovata in possesso di chilogrammi 18.850 di tabacco estero non coperto ecc. è condannata a L. 51 di multa fissa e lire 380 di proporzionale.

— Treppo Antonio di Giacomo di anni 60 di Nimis venne trovato nello scorso mese di gennaio sulla strada di Zompitta in possesso di chilogrammi 4.520 di tabacco estero non coperto ecc. Ha già avuto parecchie condanne, si busca lire 51 di multa fissa e lire 150 di proporzionale, sei giorni di detenzione e un anno di vigilanza speciale.

— Londero Tomaso di Gemona trovato in possesso di 380 grammi di tabacco estero non coperto ecc., condannato a lire 51 di multa fissa e lire 20 di proporzionale.

— Le sorelle Angela e Scolastica Romanutti di Francesco trovate in possesso di zucchero estero non coperto ecc., condannate: Angela alla multa di lire 13.86, Scolastica L. 11.88; il padre Francesco Romanutti responsabile civilmente.

Ai processi per contrabbando assisteva l'ingegnere Emilio San Vitale, rappresentante dell'Intendenza di Finanza.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 9 al 15 giugno

(dazio compreso)

CEREALI al q.le

Frumento	da L.	29.—	a 29 50
Granoturco giallo	»	18.10	» 20.90
» bianco	»	18.40	» 20.10
Cinquantino	»	—	» .—
Avena	»	26 75	» 27.75
Segala all'ett.	»	18.—	» 18.50
Sorgorosso	»	—.—	» —.

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani	da L.	—	» —.—
» di pianura	»	37.	» 40.—
Patate	»	—	» —.—

RISO

Riso qualità nostrana	»	42	» 46.—
» giapponese	»	37	» 45.—

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 2 0.—
Formaggio montasio	»	180 —	a 210.—
tipo comune nos.)	»	170 —	» 200.—
pecorino vecchio	»	3 5 —	» 365.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—

BURRI

Burro di latteria	da L.	2 0.—	a 310.—
» comune	»	25 .—	a 265.—

CARNI (all'ingrosso)

Carne di bue [p. m.]	da L.	—.—	» 85.—
» vacca [p. m.]	»	— —	» 165.—
» vitello [p. m.]	»	—.—	» 1 0.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—

SALUMI

Lardo	da L.	180.—	a 200.—
Strutto nostrano	»	180.—	» 200.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.90	a 8.—
» » II »	»	5 80	» 6.40
» della bassa I	„	5.55	„ 6.80
» » II	„	4.30	„ 5.55
Erba spagna	„	6.30	„ 6.70
Paglia da lettiera	„	4 50	„ 4.80

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 2.20 a 2.50
„ „ in stanga „ 2.10 a 2.30

GRANI

Martedì 10. — Furono misurati ettolitri 172 di granoturco.

Giovedì 12. — Ettolitri 300 di granoturco.

Sabato 14. — Ettolitri 301 di granoturco.

CRONACA CITTADINA

Scuole elementari di Udine

Esami della sessione estiva

Gli esami di «Ammissione» e «Promozione» alle varie classi della scuola elementare, di «Compimento» del corso inferiore, di «Maturità» e di «Licenza» dal corso superiore avranno luogo presso queste civiche scuole nei giorni qui indicati:

«Ammissione» e «Promozione» alle classi II, III, V e VI nei giorni 3, 4, 5 e 7 luglio, ore 8.

«Compimento» 8, 9 e 10 luglio alla stessa ora.

«Maturità 14 luglio e seguenti alla stessa ora.

Gli alunni e le alunne provenienti dall'istruzione privata o paterna che volessero iscriversi all'uno o all'altro dei detti esami, dovranno presentarne domanda in carta semplice all'ufficio scolastico municipale entro il giorno 25 di questo mese.

Per l'ammissione all'esame di «Maturità» la domanda dovrà essere scritta in carta bollata da cent. 60 e vi si dovrà unire la quietanza della tassa di lire quindici da pagarsi all'ufficio del R. Demanio.

Ulteriori notizie si potranno avere dalla Direzione generale delle scuole elementari.

Il 3 Corso Istituto - Campione studentesco di foot-ball 1912-13

Ieri al Campo dei giuochi ebbe luogo la gara decisiva del campionato studentesco di foot-ball. Le squadre che si trovavano a pari punti per il primato furono ieri a disputare l'ultima gara.

Il III Corso Istituto segnò durante il match due punti per merito del Pagliatti e Rizzani, mentre l'avversaria II Istituto ne segnava uno solo.

La classifica (non ufficiale) è la seguente:

1. III Corso Istituto punti 12.
2. III Corso Istituto punti 10.
3. e 4. I Istituto e III Tecnica punti 9

Rimane da disputare una sola gara fra la prima Istituto e la terza tecnica per decidere a quale delle due squadre aspetti il terzo posto, dato che esse si trovano a parità di punti.

La squadra campione studentesca di foot-ball 1912-13 giuocava con i seguenti uomini:

Rea — Rizzani — Paglianti — Ferro — Micheletto (cap.) — De Toma — Dell'Olio — Tinti — Rughi — Sbuelz — Locatelli — Cappellari — Pellegrini G. — Fior.

Durante tutto il campionato fungevano da arbitri i signori Dal Dan Luigi — Botti G. — Paroni M. — Marcuzzi A. — Cirio P.; tutti dell'As. Udinese del Calcio.

La medaglia ricordo dell'adolescenza italiana ai reduci della Libia e dell'Egeo

Dal comitato centrale di Firenze riceviamo:

Sono pronte le medaglie ricordo dei giovani d'Italia. Perchè poi la cerimonia della distribuzione acquisti il suo carattere educativo patriottico che merita, venne deliberato che le medaglie siano distribuite in ogni comune ai propri reduci. Preghiamo perciò i volonterosi di ogni paese, sia società patriottiche o privati cittadini, che intendono costituire o costituirsi in Comitato locale, per la distribuzione, a darne avviso alla presidenza del Comitato centrale — Piazza Giordano Bruno, 13, Firenze — per il reciproco accordo su la cerimonia e sul giorno della distribuzione.

L'inaffiatrice automobile elettrica

Da lunedì ebbero inizio le prove per l'addestramento del personale che attenderà a questo servizio da parte di un montatore mandato dalla ditta.

Ecco i dati principali che si riferiscono a tale macchina:

La sua capacità è di litri 3500, è munita di due pompe azionate da un speciale motore: l'una per l'aspirazione dell'acqua fino alla profondità di metri sei in circa quattro minuti, l'altra per l'inaffiamento.

Questo viene fatto per mezzo di due idranti laterali a ventaglio, per una larghezza da 15 fino a 20 metri, riescendo a bagnare una superficie di mq. 7000 in sette od otto minuti, con quantitativo d'acqua di circa litri 0.50 al mq.

La velocità del carro è da dieci a quindici chilometri all'ora, la media d'inaffiamento chilometri 4.

La macchina viene mossa da un motore alimentato da una batteria di accumulatori, e con una carica può fare 50 chilometri.

Provvederà per l'inaffiamento delle strade in sostituzione delle botti con cavalli attualmente in servizi in numero di tre, edall'esterno della città.

Col sistema attualmente in uso (tre botti trainate da cavalli) si provvedeva all'inaffiamento di circa dieci chilometri di strada; la macchina permetterà invece di inaffiare venti chilometri di percorso per due volte nello stesso giorno e con una sola carica di accumulatori.

La macchina smontata dalla botte potrà essere usata per carro trasporto di neve, fango, ecc. per trainare in sostituzione di cavalli la pompa a vapore d'incendio, disponendo anche per il quantitativo d'acqua che tiene in deposito, di un potente getto.

Beneficenza

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Oddo cav. Gio. Batta: comm. G. E. Sossich Bey L. 3 — Zamparo Luigi fu Antonio 5 — Zamparo Giuseppe 10.

In morte di Casteler Tulio: Clapiz Gio. Batta lire 1 — Roncalli Luigi 1.

Onoranze funebri a favore dell'Asilo Notturno in morte di Plebani Celeste: contessa Luicia Caratti lire 2.

Rinviato alle Assise

La Camera di Consiglio ha deliberato di trasmettere alla Procura generale di Venezia, per il rinvio alle Assise, degli atti relativi al processo contro quel Boltich Giacomo residente a Vat, arrestato tempo addietro per aver commesso atti innominabili a danno di una bambina di dodici anni.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

La meravigliosa film interpretata dal Zacconi, ebbe ieri sera, di nuovo grande successo; essa fu maggiormente gustata ed ammirata.

I prezzi popolarissimi chiamarono al teatro una grande quantità di pubblico che restò molto soddisfatto dello splendido programma.

Questa sera l'interessante programma si ripete sempre a prezzi popolari per l'ultima volta.

Domani straordinario programma di cui farà parte un capolavoro della ditta Pasquali di oTrino. S'intitola: «Il principe mendicante.

Voci del pubblico

Abbasso l'usura!

Ci scrivono:

Sembra che opportunamente la Pubblica Sicurezza, in seguito a una circolare dell'on. Giolitti, voglia occuparsi seriamente anche di questa odiosa classe di infestatori della umanità. Anche questa classe è divisa in diverse categorie. Vi è quella dei grandi prestiti, i quali con i loro favori facilitano il vizio e rovinano la gioventù che generalmente ad essi ricorre per far fronte ad urgenti impegni d'onore. Vi è quella della campagna che facilita largamente il credito, sia con merce, sia con prestiti al piccolo possidente per legarselo in una specie di ferro e perchè questi vampiri sfruttano la più avvilente miseria.

Vogliamo sperare che la Pubblica Sicurezza sappia da se scovare questi sfruttatori senza bisogno dell'aiuto dei cittadini per indicarglieli come consigliava il *Paese* di oggi.

A. P.

Abbiamo pubblicato questa «voce» per far piacere al signore che la manda e a quanti credono ancora nella efficacia dei provvedimenti di polizia per guarire la piaga dell'usura antica quanto l'umanità. L'autorità potrà far pulizia di qualche caso notoriamente scandaloso che le possa venire denunciato; ma basta. Tuttavia il rimedio c'è; e nessuno ne può negare l'esistenza. Bisogna cercare di non mettersi in condizione da dover ricorrere agli usurai: e avendo qualche cosa al sole o una professione, procurare di ottenere il credito nelle vie normali che non dovrebbero essere tanto difficili, se vediamo che uomini di nessuna fede riescono a batterle felicemente....

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Lo sciopero politico di Milano è cessato

La mattinata

MILANO, 17. — (ore 9 matt.) — La direzione della «Edison» ha preso ieri sera la deliberazione di iniziare il servizio tranviario parzialmente a cominciare da stamane alle ore sette, ma a quell'ora essendosi presentato un numero inadeguato di personale il servizio non fu riattivato. Lo sciopero del gas è completo in tutte le officine. Tuttavia il gas è assicurato alla città. Anche i proprietari di forni hanno preso provvedimenti affinchè il pane non abbia a mancare. I facchini municipali si sono uniti agli scioperanti.

I maggiori stabilimenti Pirelli, Miani Silvestri, l'Elvetica, il Tecnomasio ecc. sono chiusi. Oltre che nei piccoli stabilimenti, in altri maggiori stabilimenti si lavora: in quello de Angelis e in qualche altro stamane si sono recati gruppi di operai per far sospendere il lavoro senza però riuscirvi. E' giunta la cavalleria che ha sciolto i dimostranti. Gli scioperanti hanno tentato di far fermare anche i trams interprovinciali hanno potuto proseguire nel loro servizio scortati dalla forza armata. Il servizio tramviario è stato sospeso.

Lo sciopero è completo anche nelle officine del gas. Tuttavia il gas è assicurato. Anche i proprietari di forni hanno provveduto affinchè il pane non manchi.

Un grave incidente è avvenuto in viale Lodovico dinanzi all'unione sindacalista. Passava una automobile e gli scioperanti che vogliono lo sciopero di tutti i servizi e perciò anche gli «chauffeurs», si precipitarono dinanzi. L'automobile sterzò per mutare direzione e nello sterzo investì un ciclista travolgendolo sotto le ruote. La folla minacciosa circondò l'automobile. Accorsero immediatamente carabinieri e guardie che liberarono la vettura e operarono alcuni arresti. Dalle case vicine si tirarono tegole. L'intervento della truppa però fece sì che la cosa non ebbe seguito.

I dimostranti tentano di far chiudere officine e botteghe

MILANO, 17. (ore 12). — Il lavoro delle squadre di vigilanza si è svolto intorno agli stabilimenti ed ai negozi.

Alle ore otto una commissione si è presentata allo stabilimento De Angeli, alla Maddalena, per chiedere la uscita degli operai: all'esterno intanto si agglomeravano i dimostranti. E' accorsa la cavalleria che ha disperso i dimostranti. La commissione quindi è uscita e gli operai sono rimasti al lavoro.

Altra dimostrazione: allo stabilimento Miani-Silvestri a porta Vigentina; lavoravano i fuochisti per tenere i forni accesi pronti a entrare in funzione non appena lo sciopero fosse cessato. Le squadre di vigilanza che volevano l'uscita dei fuochisti sono state disperse dai carabinieri.

Alle ore dieci varie squadre di scioperanti hanno cominciato a scorrere via Meravigli e corso Magenta per imporre agli esercenti la chiusura dei negozi. La maggiore dimostrazione è stata svolta contro l'Unione Cooperativa, dalla quale si voleva l'uscita del personale. Gli scioperanti hanno ottenuto il momentaneo abbassamento delle saracinesche e null'altro.

Sono poi intervenuti i cavalleggeri e i carabinieri i quali hanno inseguito i dimostranti sino in corso Magenta e in via San Nicolao. Quivi è stato tratto in arresto un operaio, un suddito tedesco, certo Egler. E i negozi sono rimasti tutti aperti.

La fermata di due trams interprovinciali

Poichè i trams elettrici stamane non funzionavano, mille scioperanti hanno dedicato la loro attenzione ai trams interprovinciali, recandosi alle ore6, fuori porta Venezia, in viale Padova. Giunti alla località «Molino Nuovo» la colonna ha fatto sosta, perchè questo è il punto nel quale convergono le due linee di Vaprio e Vimercate.

Alle 6.10 è giunto un primo trams carico di contadini e di operai: — Siete dei «krumiri» — hanno cominciato a gridare i dimostranti contro i viaggiatori, mentre invadevano il binario.

Il convoglio ha dovuto perciò fermarsi, i viaggiatori sono scesi rassegnati a effettuare il resto del viaggio a piedi. I dimostranti non hanno però abbandonato la loro posizione; aspettavano infatti un secondo trams da Vimercate, che è giunto alle ore 6.30.

La scena è stata ripetuta e anche questo secondo gruppo di viaggiatori ha dovuto effettuare una passeggiata per forza sino a Milano.

Intanto la questura informata degli incidenti inviava al «Molino Nuovo» il commissario Birondi, con numerosi agenti e uno squadrone di cavalleria.

I dimostranti però nel frattempo erano riusciti a sganciare qualche vettura e a farne deviare una. Quando giunse la forza pubblica, essi si dispersero. La vettura deviata fu rimessa nel binario e i due trams, vuoti, poterono proseguire il viaggio fino a Milano scortati dalla cavalleria.

Il comizio alla Casa del Popolo

Dopo tre prove si delibera di finirla

MILANO, 17. — (ore 20). — Alle ore 14 ebbe luogo l'annunciato comizio degli scioperanti alla Casa del Popolo. Il salone era rigurgitante; e così pure il cortile ove si tenne un altro comizio.

Presiedeva il comizio Paolo Valera.

Il membro del Comitato Azzimonti prese subito la parola. Egli dopo aver affermato il successo dello sciopero, dice che il Comitato di deliberato di sottoporre un ordine del giorno per la nomina di una commissione che si rechi dal prefetto a chiedere che la discussione in appello dei condannati per i tumulti della set. scorsa (Bacchi e compagni) venga fatta al più presto possibile e venga fatto il rilascio degli arrestati di ieri. presto possibile e il rilascio degli arrestati di ieri.

Zocchi, altro membro del Comitato, appoggia questa deliberazione come l'unica via d'uscita.

Viene approvata la nomina della commissione proposta dalla presidenza; — ed essa si reca dal prefetto.

Intanto, nell'attesa che la commissione sia di ritorno, il comizio continua una discussione vivace, alla quale prendono parte Zocchi, il deputato Treves, il deputato Eugenio Chiesa e Mussolini direttore dell'*Avanti!*

Alle ore 16 e mezzo la commissione ritorna.

Zocchi, in suo nome, annuncia che il prefetto ha dato l'assicurazione tassativa di fare quanto sarà in lui per sollecitare l'appello dei condannati. Soggiunge che il prefetto promise anche alla commissione che gli arrestati di ieri, non ancora deferiti alla autorità giudiziaria, saranno rilasciati.

Dopo avere dato qualche informazione, Zocchi insiste perchè si dichiari la cessazione dello sciopero.

Si mette ai voti la proposta Zocchi, ma essa non è approvata.

Zocchi insiste sollevando vivaci interruzioni che si convertono in enorme clamore. Cessato il baccano, torna a parlare Zocchi; parlano poi Treves e Mussolini invitando ad approvare la proposta che viene messa di nuovo in votazione.

La proposta non è, per la seconda volta, approvata.

Allora Mussolini ironicamente grida: — Chi vuole la rivoluzione si faccia avanti!

Zocchi annuncia la notizia, arrivatagli, che i 52 arrestati di ieri son stati liberati.

Un gruppo sindacalista lo interrompe con frasi violente.

Zocchi grida: — Vigliacchi! E cade come svenuto sul palco.

Mussolini mette per la terza volta in votazione la deliberazione della cessazione dello sciopero; e questa volta è approvata.

La notizia divulgata rapidamente per la città fu accolta con soddisfazione.

Si osserva che l'autorità in questa occasione non mostrò nè l'avvedutezza, nè l'energia che erano necessarie. Quanto agli organizzatori dello sciopero, si osserva che essi, divenuti prigionieri d'un elemento, non numeroso, ma risoluto di sindacalisti, dovettero fare enormi sforzi per frenare l'impulso della folla eccitata, con suggestione malvagia, e ricondurl alla ragione.

Si ritiene che la calma, anche perchè è imminente un accordo con la Società «Edison» tornerà entro domani. Ma bisogna concludere che questo sciopero è stato, non solo una lezione ma anche un ammonimento per tutti.

Le esercitaz. notturne dell'aeronave P 4

ROMA, 17. — Si ha da Vigna di Valle: Il dirigibile P. 4 ha iniziato questa notte una serie di esercitazioni notturne per cominciare anche da noi un pratico e serio addestramento del personale per l'impiego di notte del dirigibile, sia come mezzo di esplorazione, sia come mezzo di offesa. Questa esperienza si è svolta in una notte di luna e si è fatta allo scopo di poter stabilire, fin da principio, la dirigibilità dell'aeronave da terra e dal *terreno del dirigibile*. Il dirigibile è partito alle 23.30, navigò sul lago e sulla terra a diverse quote raccogliendo importanti dati per le future esperienze ed atterrò all'una di notte senza ricorrere a speciali mezzi di segnalazione e di illuminazione. L'equipaggio era composto dal tenente di artiglieria Scelzi, dal capitano Passini, dal tenente Biffi, dal capitano Maltese della sezione di artiglieria edal meccanico Menegazzi.

L'incontro di Kiel commentato in Francia

PARIGI, 17 — Telegrafano da Stoccolma al *Figaro* che, in base a informazioni autorevoli provenienti da Roma, Re Vittorio Emanuele durante il suo prossimo viaggio in Isvezia, sarà accompagnato dal ministro di San Giuliano. Dopo la visita alla Corte di Stoccolma si fermerà a Kiel, dove avrà un convegno con l'imperatore Guglielmo. E' lecito supporre che il ministro degli esteri intraprenderà il viaggio in vista sopratutto dell'incontro coll'imperatore di Germania. La visita al Re di Svezia ha un carattere di pura e semplice cortesia internazionale e non potrebbe giustificare da sola la presenza di un ministro degli esteri. E' dunque lecito presumere che i colloqui di Kiel avranno una speciale importanza politica.

Il generale Ameglio

ROMA, 17 — La *Tribuna* pubblica che stamane il generale Ameglio accompagnato dal suo aiutante, capitano Cairo, si è recato a far visita all'on. Presidente del Consiglio.

I patti fra la Bulgaria e la Serbia

PARIGI, 17 — *Il Temps* dice d'essere in grado di pubblicare l'accordo fra la Serbia e la Bulgaria firmato il 13 Marzo 1912, prima d'entrare in guerra con la Turchia.

Esso comprende un trattato di amicizia e d'alleanza, un allegato e una convenzione militare.

Il patto d'alleanza comprende la reciproca garanzia d'indipendenza e d'integrità dei due paesi. Prevede l'azione difensiva comune contro qualsiasi tentativo straniero tendente ad occupare o invadere, anche provvisoriamente, qualsiasi parte dei territori balcanici sotto la dominazione della Turchia.

L'allegato prevede che tutti gli acquisti i quali sarebbero realizzati, mediante la comune azione militare contro la Turchia cadranno sotto la dominazione degli alleati e la loro liquidazione sarà fatta entro tre mesi dalla stipulazione della pace.

I due punti di vista della Bulgaria e della Serbia

VIENNA, 17 — La distanza che separa i due punti di vista serbo e bulgaro, nella questione dell'arbitrato risulta chiaramente da due interviste che la *Neue Freie Presse* ha avuto con il ministro di Bulgaria Salabacheff e con il ministro di Serbia Jeveich. Secondo Jevanovic la Serbia non può accettare che l'arbitrato relativamente ai territori situati a sinistra del Vardar. Infatti il possesso della riva destra è una questione vitale per la Serbia e non può quindi essere lasciata alla mercè di un arbitrato. Salabacheff conviene che non è possibile una revisione del trattato; quanto al disarmo esso deve avere luogo se i territori occupati dai serbi e appartenenti alla Bulgaria in virtù del trattato e cioè Monastir, Prizrend, Ochrida e Koeprulu vengono sgombrati, occupati dalle truppe bulgare e sottoposti ad una amministrazione bulgara immediatamente introdotta.

La zona contestata formerebbe un condominio sotto il controllo delle potenze le quali deciderebbero specialmente circa il possesso di Salonicco.

Secondo un dispaccio da Sofia al l'*Extrablatt*, Daneff prima di recarsi a Pietroburgo passerebbe per Vienna per intrattenersi col conte Berchtold sulla situazione attuale.

La commissione finanziaria balcanica

PARIGI, 17 — Ecco la composizione della presidenza del comitato fissata dalla commissione finanziaria: Presidente De Margueric, Vice-Presidente della commissione Holferich (Germania), vicepresidente del comitato del debito Volpi (Italia), vicepresidente del comitato delle concessioni e contratti Nicola Raffalovic (Russia), vice presidente del comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti segretario Henry Ponsot. capo del segretariato. Volpi e Conci Rossini (Italia) fanno parte del comitato del debito; Koch e Volpi fanno parte del comitato delle concessioni e contratti (Volpi vice-presidente); il principe Ruspoli e Canovai fanno parte del comitato dei reclami pecuniari.

Il Re di Grecia a Salonicco

SALONICCO, 17 — Il Re Costantino è arrivato questa notte a bordo dell'*Averoff*. Sono state operate altre perquisizioni presso parecchi bulgari.

Il nuovo gabinetto turco

COSTANTINOPOLI, 17 — Il Gabinetto fu così costituito: Rifaat Pascià avendo definitivamente declinato il portafoglio degli esteri, il Gran Visir assumerà anche gli esteri, Izzet Pascià assumerà la guerra; Talat gli interni; l'ex presidente della camera Halibey la presidenza del consiglio di Stato; Osman Nizam i lavori; il senatore Soleyman Bostani cristiano-arabo i commercio e l'agricoltura; lo Sceicco dell'Islam, i ministri della marina, delle finanze, l'evkaf della giustizia, dell'istruzione e delle poste e telegrafi quelli del precedente gabinetto.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco L. 14.50 — L. 15.30 — Fagioli (quintale) L. 32 — L. 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Foglia L. 5 — L. 6.50 — Ciliege L. 30 — L. 60 — Uva crispina L. 40 — L. 70 — Patata L. 18 — Tegoline L. 45 — L. 50 — Piselli L. 20 — L. 25

VIA A. ZANON

Galline L. 1.70 — L. 1.85 — Oche L. 0.80 — L. 0.90.

IL CAMBIO

ROMA, 17 — Il cambio per domani è di lire 102.60.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine 3.5

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Oh Dio! era al ristorante che avrebbero dovuto moderarsi!

Finalmente quei bontemponi avvinazzati si calmarono e il paterno commissario non eseguì le sue minaccie.

Ma due cronisti che si trovavano presenti presero degli appunti e si prefissero di narrare quella scenata nella «Eco dei Teatri» del loro giornale, indicando chiaramente gli attori, affinchè nessuno potesse dubitare dell'autenticità del racconto.

Usciti dal teatro andarono a cena.

Giulio si dava rapidamente in braccia ad abitudini di ributtante crapula. — C'era da credere che bevesse non per bere, ma per ubbriacarsi.

Gabrì lungi dal trattenerlo, lo spingeva su quella via.

Pazzamente bramosa di diventar contessa, ela voleva far scendere il conte al suo livello.

LIX.

Ci sembra superfluo l'affermare che in quella sera il signor di Lucenay non ritornò al suo palazzo.

Dopo aver dormito alcune ore del triste sonno febbrile che sussegue alle orgie, si destò verso le dieci della mattina, col capo pesante, la bocca pastosa, col cervello vuoto e il corpo fiaccato.

Un vago istinto gli diceva che il moto e l'aria aperta gli avrebbero fatto bene; risolvette di andare a piedi fino in via del Circo.

Il suo istinto non lo aveva ingannato — il fresco relativo dell'atmosfera mattutina dissipò i residui fumi della sbornia della notte e Giulio ricuperò a poco a poco l'uso della intelligenza.

In via Reale si fermò macchinalmente dinanzi al magazzino di un mercante d'oggetti artistici e rari e guardò i ninnoli d'ogni sorta esposti nella vetrina.

La sua attenzione fu vivamente attratta da un bellissimo stipetto d'argento cesellato che dominava in mezzo ai ninnoli eclissandoli tutti.

Il prezzo molto elevato di quello stipetto era scritto sopra un cartoncino appeso alla graziosa chiavicina.

Giulio stava per decidersi ad entrare, quando un giovane elegantissimo, ch'egli non aveva veduto, si fermò presso di lui entrò nel magazzino e disse alcune parole al mercante.

Questi si diresse tosto verso la vetrina, l'aprì, vi prese lo stipetto d'argento e lo mise in mano al sopraggiunto.

Giulio si era tratto un po' in disparte, dietro alcune tende di velluto, sospese a un regolo.

Quelle tende lo cuoprivano senza impedirgli di veder l'interno del magazzino.

Inoltre la porta spalancata gli permetteva di udire quello che gli diceva.

Il giovane elegante ed il mercante di novità discutevano fra loro, l'uno domandando un ribasso sul prezzo, l'altro ricusandolo.

— Guardate il cartellino, signore... — diceva l'antiquario — il prezzo è segnato in cifre chiare.... Duemila franchi...

— Lo vedo, lo vedo — ma è troppo caro...

— Vale a dire signore che è troppo a buon mercato... — Potrei senza esagerazione domandarne duemila e cinquecento franchi..... Faccio approfittare il pubblico di una buona occasione che mi è capitata.

— Vi offro mille e cinquecento franchi.

— E' inutile stiracchiare signore... — Lasciando a parte il valore intrinseco del metallo, qui si tratta di una opera d'arte che io garantisco autentica della fine del secolo decimottavo — il prezzo scritto sul cartellino è l'ultimo prezzo...

— Ebbene! anderò fino a mille ottocento franchi.

— Se me ne offriste milleno vecento novantacinque, ricuserei...

— Allora signore vi saluto.

— Duolmi signore di non potervi compiacere...

Il giovane uscì e si allontanò dalla parte del boulevard.

Il mercante di rarità rimise lo stipetto al suo posto nella vetrina.

Giulio di Lucenay pensava:

— Quel collezionista troppo tirchio mi fornisce un mezzo infalibile di deludere tutte le ricerche se ad un dato punto un'inchiesta dovesse aver luogo.

Fece una cinquantina di passi nella stessa direzione del giovane, poi si fermò, cercando con gli occhi un fattorino.

Ne vide uno, gli si avvicinò e gli disse:

— Amico ho bisogno di voi!

— Ai vostri comandi signore, — E' per una corsa?

— Una corsa fino al magazzino di antichità che si trova a sinistra scendendo la via.

—Al «Palazzo delle Memorie» Lo conosco bene — Sono io che faccio le commissioni del proprietario il signor Arturo Mosès.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.70, Londra [sterline] 25 91, Germania [marchi] 126.80, Austria [corone] 107.25 Pietroburgo [rubli] 272 30, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.35, Turchia [lire turche] 23 20

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.10, fine giugno idem 99 25 idem 3.1/2 0/0 99.75.

Azioni: Banca d'Italia 1426 Banca Commer. Ital. 836.-, Credito Ital. 547.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It 323.—, Società Veneta 126 62

Azioni: Londra 15.52, Svizzera 102 32

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 99.18. id. id. fine giugno 99 30 Italiana, 3 1/2 0/0 97.25.

Azioni: Banca d'Italia 1428 — Banca Commer. Ital. 837.— Credito Ital 549 — Ferrovie Merid. 571.50, id. Medit. 323 — Nav. Gen. Ital. 451.75. Raff. Ligure Lombarda 373.—, Acciaierie Terni, 1550 Eridania 779.50, Ansaldo Armstrong e C. 286.—

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0/0 83.95, Italiana 3. 1/2 0/0 96.45, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 1/4 Obblig. Ferr. Lombarde 259.—, Cambio su Italia 97 4/3 Rendita Turca 85 — Rend. Russa 4891 53 50, id. 1906 101.90, id. 1900 85.15, Portoghese 64.13, Banca Commerciale 800.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D. 8.40 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.
Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12.5, 17.10, 19.
Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O. 13 1. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10. D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.
Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.44

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.
Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 14.
Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.5, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.46, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.50, 19.40, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. - 18.31 - 21 (Festivo).
S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20. - 22.32 (Festivo).
S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.04 - 20.24 (Festivo).
Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.55 - - 19.25 - 21.55 (Festivo).